

## **Due rari casi di infezione *Ralstonia mannitolilyca* in una circostanza inconsueta di attività sanitaria presso l'ASL BI di Biella**

Autori: Dott.ssa A.Tedesco\*\*, Dott. F.D'Aloia\*, Dott.ssa P.Trevisan\*\*, Sig.ra Cristina Frassati°, Sig.ra Maria Sicari°, Dott. L.S.Maffioli^, Dr. Gianni Bonelli “

*\*\*Dirigente medico Direzione Sanitaria di Presidio ASL BI \*Direttore f.f. Direzione Sanitaria di Presidio ASL BI, °Infermiera UPRI ASL Bi ^Direttore Sanitario ASL BI, “Direttore Generale dell'ASL Bi*

Parole chiave: *ralstonia mannitolilyca*, attività UPRI, infezioni ospedaliere

### **Introduzione**

L'ambiente ospedaliero gioca un ruolo fondamentale nella trasmissione di particolari microrganismi. All'interno del Presidio ospedaliero dell'ASL Bi sono stati riscontrati due rari casi di infezione da *ralstonia mannitolilyca* occorsi in due pazienti oncologici trattati con kit monouso per attacco cvc.

### **Materiali e metodi**

A seguito della sintomatologia di un paziente ricoverato in Day Hospital Medico (puntate febbrili e brividi scuotenti) vengono eseguite emocolture da cvc e da vena periferica, che evidenziano la presenza del battere *Ralstonia mannitolilyca*, isolato per la prima volta presso il Laboratorio di Microbiologia dell'ASL BI.

Al paziente era stato inserito un catetere venoso, che risultava essere inutilizzato da due settimane (data dell'ultimo ciclo di terapia). Lo Specialista infettivologo, dopo aver eseguito revisione di letteratura (con riscontro di articoli riportanti epidemie da *Ralstonia* in pazienti oncologici in terapia immunosoppressiva e portatori di CVC totalmente impiantati) segnala il caso immediatamente all'UPRI. Da un' ulteriore ricerca bibliografica si evince che alcune epidemie erano dovute a liquidi contaminati (utilizzati sia per l'infusione che per la preparazione di antisettici a base di clorexidina in soluzione acquosa utilizzata per la gestione dei cateteri venosi).

Dopo qualche giorno un'altro paziente del Day Hospital Medico presenta la stessa sintomatologia durante l'infusione di terapia da cvc totalmente impiantato, rimasto inutilizzato per 3 settimane. Si esegue la stessa procedura con rilevazione della presenza del battere *Ralstonia mannitolilyca*.

Vista la presenza di due casi di batteriemia catetere correlata vengono messe in atto le procedure di sorveglianza e controllo da attuare in caso di epidemia.

Viene pertanto costituito un gruppo di lavoro formato da Specialisti e dal Responsabile UPRI. Al fine di circoscrivere il fenomeno, viene condotta inizialmente una ricerca di altri eventuali casi presso il Day Hospital Medico. Dall'analisi dei dati emergono due similitudini: entrambi i casi hanno fatto l'ultimo accesso nel periodo in cui i due precedenti pazienti erano stati ricoverati ed entrambi i pazienti erano stati trattati con un kit monouso predisposto per l'attacco e lo stacco dei CVC in prova presso il Day Hospital. Risulta che, nel mese precedente la presentazione dei casi, presso il Day Hospital Medico e presso la degenza di Oncologia ed Ematologia sono stati provati dei campioni di kit monouso sterili per l'attacco e stacco dei CVC, contenenti tutto il materiale necessario per tale procedura, tra cui delle siringhe preriempite di soluzione fisiologica per eseguire il lavaggio del CVC. In Day Hospital Medico sono stati consegnati 10 kit il 17/07, ne sono stati aperti 7 (3 vengono consegnati alle ICI integri). Dopo un'indagine di tutti i pazienti transitati dai due reparti e dal Day Hospital nel periodo oggetto di studio, emerge che la causa viene addebitata con quasi certezza all'utilizzo di tali kit, per cui le attività di controllo e sorveglianza hanno coinvolto i pazienti per i quali è stato utilizzato il kit in prova.

### **Risultati**

Il riscontro di questi casi mai finora affrontati ha consentito al gruppo di lavoro di scoprire la sorgente di infezione e individuare quelle procedure utili agli operatori sanitari per evitare la diffusione e la patogenicità batterica, specie in soggetti immuno-depressi come gli oncologici in chemio-trattamento.

La *ralstonia* genere comprende quattro sotto specie che possiedono proprietà di fototropismo che li rende capaci di sopravvivere in ambienti poco ricchi (nutrienti) perché utilizzano la luce per le loro necessità di crescita. Questa proprietà la rende versatile nelle sue capacità biodegradabili rendendola abbondante nell'ambiente specie nelle condotte dell'acqua, nelle bottigliette anche in soluzioni di acqua distillata, iniettabile, soluzioni purificate, liquidi parenterali, supera i filtri della sterilizzazione di molti prodotti come le soluzioni saline ed è in grado di sopravvivere in cloredixina allo 0.05%.